Renzi a Sesto: vincere al primo turno

A Zambini: «Copia me e Dario». Poi annuncia: «È brutta, ma a settembre si inaugura la Scuola Marescialli»

SESTO L'ultima spinta al candidato Pd della fu rossissima Sesto Fiorentino, e magari evitare un pericoloso ballottaggio, che vedrebbe tutte le opposizioni coalizzate contro il Pd. Matteo Renzi è arrivato al Circolo Rinascita, a due passi dal Comune finito nella bufera un anno fa, per sostenere Lorenzo Zambini, 38 anni e non renziano, al quale il Pd ha affidato la complicata missione di ricomporre un partito in frantumi dopo lo scontro che nel luglio scorso portò alla «defenestrazione» della sindaca ultrarenziana Sara Biagiotti, sfiduciata da ben 8 consiglieri della sua stessa maggioranza. Due giorni dopo, a governare il municipio arrivò il commissario prefettizio, cosa che non si verificava dai tempi del fascismo.

«Dobbiamo vincere la campagna al primo turno — dice Renzi — Io e Nardella abbiamo vinto al primo turno e quindi... Voglio ringraziare Sara Biagiotti per la generosità: verrà a darci una mano per la campagna elettorale del referendum. E ringraziare Lorenzo che si mette in gioco per una partita così importante come quella per Sesto». E poi: «A Sesto, mi ha scritto Nardella, che bisogna parlare del prolungamento della tramvia. E io gli ho risposto che lo so bene, visto che i soldi li dà il governo», scherza il premier. Poi l'annuncio che il 22 o 23 settembre verrà inaugurata la Scuola Marescialli: «Sì, lo so, è brutta ma non è colpa nostra. Né mia, né di Nardella».

Al termine del lungo tour elettorale, che ieri lo ha portato in mezza Italia, Renzi ha deciso di mettere la faccia anche qui. Perché uno scivolone nella roccaforte della sinistra, la seconda nella storia italiana ad eleggere un sindaco socialista (Pilade Biondi), sarebbe davvero una figuraccia. La partita elettorale sestese si è giocata tutta su termovalorizzatore e nuovo aeroporto. E i quattro sfidanti di Zambini — da destra a sinistra, passando per i grillini — se la sono giocata tutti contro il candidato del Pd, che, seppur con le massime cautele, ufficialmente non può certo dire no alle due infrastrutture.

Che le elezioni di Sesto siano politicamente molto rilevanti lo si capisce anche dalla platea: da Firenze il sindaco Dario Nardella, tanti consiglieri comunali e mezza giunta, e c'è pure l'eurodeputata Simona Bonafè.

«Abbiamo messo in campo tutte le energie che avevamo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Matteo Renzi sul palco di Sesto accanto al candidato sindaco Lorenzo Zambini e al sindaco di Firenze, Dario Nardella Sopra, la protesta dei comitati «No inceneritore»

— dice Lorenzo Zambini — per una campagna elettorale che avremmo voluto evitare. I problemi non sono uno o due, ma tanti. Siamo una forza politica in campo per risolverne il più possibile, senza urli né demagogie». Il messaggio è chiaramente ai comitati «No Inceneritore» che, seppur in un gruppo contenuto, protestano fuori dai giardini che ospitano la Festa de l'Unità allestita ad hoc per la chiusura della campagna elettorale.

Claudio Bozza
(ha collaborato Antonio Passanese)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa è una partita importante Ringrazio Lorenzo per la sua generosità E Biagiotti ci darà una mano per fare vincere il sì

Nardella mi ha detto che dobbiamo parlare della tramvia Lo so bene, visto che i soldi li mette il governo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.